

Dall'editore

Potrebbe sembrare strano all'interno di un catalogo come quello di Apogeo, che negli anni si è costruito credibilità grazie alle sue pubblicazioni di informatica e ha inseguito le nuove tecnologie in tutte le sue evoluzioni, trovare un libro come quello che tenete tra le mani.

Strano, perché questo libro di Mariuccia Teroni è da un certo punto di vista un ritorno alla storia, la storia di un mestiere fatto di segni grafici sulla carta, di profumo d'inchiostro, e di molti altri strumenti di "gioco" che oggi non esiteremmo a definire primordiali.

Eppure così strano a ben vedere non è, perché l'Autrice, mentre ci racconta con un certo gusto da ricercatore e collezionista che cosa accadeva agli albori dell'editoria, mentre ricostruisce le tappe importanti che hanno segnato gli sviluppi di questa attività, ci proietta nell'editing di oggi, così pervaso di tecnologia, così diverso rispetto a quello di ieri, eppure ancora così simile per le "buone norme redazionali", che paiono essere eterne, sebbene non immutabili. Esse infatti si trasformano, si integrano, rincorrono il futuro, ma sopravvivono, perché la redazione in un certo senso è questo: normare i testi. Metterli in forma, dargli ordine, farli fluire, in breve "lavorare di pennello", con un fine da perseguire: soddisfare il lettore, per la qualità del contenuto, ma anche per la sua fruibilità.

E poi? E poi ci sono le procedure, l'organizzazione, che invece portano tutti i segni della modernità e della tecnologia: da queste sono plasmate, da queste traggono enormi vantaggi, ma anche qualche problematica non di poco conto. La famosa digitalizzazione si fa sentire anche qui, soprattutto qui, nel fluire del lavoro, nelle fasi che marcano il passaggio di un testo qualsiasi a un testo che porti orgogliosamente il

marchio del “Visto si stampi”. Perché il computer, adottato come strumento di lavoro prioritario, impone le sue regole, e ci chiede di fare i conti con i suoi limiti.

Ed ecco che il cerchio si chiude, e così non sembra poi tanto strano che Apogeo, le persone che calcano la sua redazione, sposino l’idea di questo libro che, sì, parte da lontano - lontano dalle *macchine* - ma si rivela presto così vicino alle persone che con le macchine lavorano, per fare libri e Web, in definitiva, per comunicare.

Francesca Cristina Cappennani
editor
cappennani@apogeonline.com